

La nostra incredulità genera la sofferenza del Signore, anche se, di fatto, sarà poi questa nostra incredulità a farci sperimentare fino a dove arriva il Suo amore per noi. Porterà la sofferenza, ma non distoglie Gesù dal suo cammino: “fino a quando sarò presso di voi - fino a quando vi sopporterò - portatelo a me”. Non viene meno la solidarietà con i suoi anche se non comprendono. Attraverso quello che sta succedendo comprenderanno che cosa il Signore vuol fare con loro. Ciò che avviene con questo ragazzo sordomuto è ciò che avviene con i discepoli che sono sordomuti, ma non lo sanno. È come se ogni discepolo venisse portato lì da Gesù. Fare quello che Gesù chiede, dare fiducia a questa Parola, non fermarsi davanti a quello che può essere l’insuccesso. Pregare è ascoltare... è mettersi in relazione... è confidare!

*«Credo, aiuta la mia incredulità».*

In questa frase trovo ci sia una professione di fede che tiene conto delle proprie fragilità e dei limiti che ognuno di noi ha.

È quindi una preghiera fatta con il cuore, con una fede umile e consapevole.

Con poche parole...

Questo mi fa riflettere sulle tante parole nella preghiera che, forse, servono più a convincere me stessa che Gesù... Lui sa già di cosa ho bisogno!

«Tutto è possibile per chi crede», dice Gesù. Questo mi mette in crisi... Anche i SUOI erano in crisi. Al v. 38 Giovanni dice a Gesù che hanno visto UNO che scacciava i demoni nel suo nome e volevano impedirglielo perché non li seguiva. Gesù risponde di non impedirlo e conclude “chi non è contro di noi è per noi”.

Abbiamo bisogno i tuoi occhi Gesù per vedere il bene che fanno gli ALTRI che non sono dei NOSTRI!

Gesù rimprovera la generazione incredula, padre e figlio, per la loro mancanza di fede. Ma Gesù prova compassione per il padre ed il figlio e ordina allo spirito maligno di uscire dal ragazzo. Il demone lo percuote e lo getta a terra come se fosse morto ma poi il demone esce dal ragazzo. La folla è stupita dalla potenza divina manifestata da Gesù, riconoscendo la grandezza di Dio compiuta da Gesù.

Il padre che ha chiesto a Gesù di risolvergli il problema del figlio, era lui per primo che aveva bisogno di essere guarito! Per questo Gesù prima risana la fede del padre; perché Gesù può intervenire solo quando c'è fede.